

Venerdì 22 torna la Via Crucis del Villar

VILLAR FOCCHIARDO - Fervono i preparativi, in paese, per la Via Crucis che, come ogni anno, venerdì 22 aprile alle 21, percorrerà le vie del paese. E va ricordato che la rievocazione storica di Villar Focchiardo è tra le più antiche della Valle di Susa. Documenti certi la fanno risalire a tempi precedenti il secolo XVII, in seguito, con l'influenza e l'impulso dei Prelati Carroccio, assunse una particolare e crescente importanza.

Personaggi "viventi" in costumi storici dell'epoca sostituirono, fin dalle origini, le classiche immagini statuarie delle altre processioni. Un tempo la processione veniva effettuata il Giovedì Santo ed era aperta dai componenti delle varie confraternite, compagnie o congregazioni sia maschili che femminili sorte nell'ambito parrocchiale.

Nel 1957 il Sinodo Diocesano abolì tutte le processioni del Giovedì lasciando solamente quella di Villar Focchiardo che dal 1968, con la riforma del Concilio, iniziò a svolgersi il Venerdì sera. Da sempre furono rappresentati i personaggi della Passione: Gesù, il Cireneo, la Madonna, l'apostolo Giovanni, la Veronica, la Maddalena, il Centurione, i Soldati romani. Nel tempo si sono aggiunti personaggi come Pilato, la Moglie, Barabba, Giuseppe d'Arimatea, Nicodemo, l'apostolo Pietro, Giuda e molti altri ancora per una rievocazione sempre più puntuale, ma con l'assoluta priorità di salvaguardare e conservare l'alto valore religioso dell'evento.

Dalla fine degli anni sessanta l'organizzazione della Via Crucis vede coinvolta l'Associazione Pro Villar Focchiardo che ha contribuito al rinnovamento dei vari costumi. Infine, la profonda competenza di Don Luigi Crepaldi ha consentito una riproduzione sempre più fedele degli abbigliamenti dei tempi di Gesù.

La rappresentazione inizia all'interno del



La chiesa parrocchiale di Villar Focchiardo

la chiesa con il processo a Gesù. I testi utilizzati per la narrazione degli eventi sono fedelmente tratti dai Vangeli.

Dopo la condanna, con la corona di spine sul capo e carico del pesante fardello della Croce, Gesù, alla luce delle torce, percorre, scalzo, le vie del paese seguito dai figuranti e dai fedeli.

Nel cammino verso il Calvario il tragitto prevede preghiere, inni, riflessioni ed alcune soste: sulla piazza della chiesa, in corrispondenza della cappelle della tradizione (Sant'Anna, S. Rocco, Madonna delle Grazie) ed in occasione degli incontri con la Veronica, le pie donne, e la Madre.

Al ritorno in parrocchia il silenzio e l'oscurità vengono rotti da colpi di martello, da fulmini e da tuoni.

Infine, con l'illuminazione della nuda Croce, si assiste alla scena conclusiva della deposizione con Gesù tra le braccia della Madre e contornato solo dagli amici più fedeli. Ogni anno numerose persone (un'ottantina circa) si mettono a disposizione con fede ed entusiasmo per interpretare i vari personaggi. Per tradizione il ruolo della Madonna è impersonato da una ragazza che si sposerà entro l'anno.

In un sempre più auspicabile cambiamento generazionale, molti giovani si sono avvicinati a questa sacra rappresentazione e dal 2006 Samuele Chiaberto interpreta il ruolo di Gesù che è stato precedentemente, per ventuno anni consecutivi, di Roberto Chiesa.

LUIGI PATACHIN